



I GIALLI

Quel detective italo-balcanico ci racconta perché gli Usa votano Trump

L'editore Carbonio ha edito i primi due romanzi della serie di K. C. Constantine: crime intrecciati alla storia americana

Paolo Marcolin

Quando arrivi all'ultima pagina di un libro e ti viene voglia di andare avanti vuol dire che l'autore ha fatto centro. Come un pifferaio magico ti ha condotto nel suo mondo e ti ha rinchiuso là dentro, dove adesso ti trovi magnificamente e chie-

di una sola cosa, che quell'ammaliatore abbia ancora qualcosa di pronto da essere letto.

Prima di cercare di

spiegare quale è il segreto del pifferaio in questione, vediamo di capire chi è. Si chiama **K.C. Constantine**, è un americano di 86 anni che nella vita, come spesso capita da quelle parti, ha fatto diversi mestieri. Marine, giocatore di football, giornalista, e poi insegnante di scrittura creativa, di lui fino a non molti anni fa non si sape-

va niente. Il nome col quale firma i suoi libri è uno pseudonimo, e fin qui non ci sarebbe niente di strano, ma la sua discrezione assoluta lo ha portato a voler essere così pervicacemente tagliato fuori dai circuiti commerciali, che gli ha fatto rifiutare di vendere i diritti dei suoi libri gialli ai produttori del tenente Colombo.

Abbiamo detto discrezione, ma Constantine non sembra essere un Salinger o una Elena Ferrante. I motivi per cui ha rifiutato di incrementare il suo conto in banca con una serie tv tratta dai suoi libri - sono 17 quelli usciti dalla sua fantasia che hanno per protagonista l'ispettore Mario Balzic, scritti in un lasso di tempo dal 1972 al 2002 - vanno forse ricercati nel carattere che Constantine ha plasmato al suo ispettore. Uno che è in perenne contrasto con il potere, o meglio, con chi tende a pavoneggiarsi del proprio potere e ad abusarne. Balzic non ci mette molto a prendere fuoco e insultare il

sindaco o il procuratore distrettuale, pentendosi subito dopo, quando è troppo tardi e la sua sedia di capo della polizia di Rocksburg, un immaginario piccolo centro della Pennsylvania, comincia a scricchiolare. Ma è la sua natura, una natura che arriva dall'Europa da dove sono giunti i suoi genitori mescolando il sangue balcanico con quello italiano. Un mix fumantino dalla temperatura caliente che si placa quando deve ascoltare qualcuno. Una naturale empatia per i vinti, i derelitti, gli anziani che gli arriva dalle sue radici (vive con la moglie, due figlie e la indomita madre), la capacità di capire gli altri e l'intuizione.

Le doti di Balzic sono quelle di un buon detective e possiamo vederle all'opera nei due libri usciti finora in Italia per i tipi di Carbonio editore: **'Il mistero dell'orto di Rocksburg'** (pagg. 224, euro 15,50) e **'Lo scambio imperfetto'** (pagg. 246, euro 16,50).



Il personaggio Mario Balzic insomma è azzeccato, e d'altra parte non poteva essere altrimenti: se un protagonista regge una serie così lunga deve avere una silhouette incisa sulla roccia. Ma Constantine nasconde un asso nella manica: i dialoghi che reggono i suoi libri danno vita a sapidi, gustosissimi sketch che riescono a modellare i caratteri dei personaggi meglio delle descrizioni. Constantine è uno scrittore molto visivo e si intuisce come sarebbe stato non solo facile ma anche di sicura riuscita far vivere sullo schermo i suoi plot.

C'è poi un terzo aspetto di rilievo dei libri di Constantine, che stranamente hanno atteso tutti questi anni per trovare un editore italiano, ed è quello del contesto. Nei suoi libri non ci sono solo i casi da risolvere, nel 'Mistero dell'orto di Rocksburg' la scomparsa di un uomo si intreccia con i ricordi di infanzia di Balzic, e la cittadina dove Mario svolge il suo ruolo di capo della polizia non è solo uno sfondo neutro, come avviene in certi gialli inglesi.

Il luogo è esso stesso un elemento fondamentale. Attraverso la cittadina immaginaria di Rocksburg, Constantine racconta un pezzo della storia americana degli ultimi cinquant'anni.

Una volta grande centro siderurgico poi a poco a poco dismesso, con i suoi cittadini italiani e dell'est Europa espulsi dal lavoro e costretti a vivere di sussidi, Rocksburg racconta molto dell'America di oggi, e del perché il grande ventre del paese abbia votato in massa per Trump. —





► 6 maggio 2020



Trump e Xi Jinping si baciano con la mascherina in un murales AGF